

COMUNE DI VILLA D'ADDA
Provincia di Bergamo

O R I G I N A L E

CODICE ENTE 10242
DELIBERAZIONE N. 457
Trasmessa al il prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE.

L'anno MILLENOVECENTONOVANTASETTE addì VENTINOVE del mese di NOVEMBRE alle ore 00,30 nella Sala delle adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

	presente	assente
1. JERINO FULGENZIO	SI	==
2. BURGIO FABRIZIO	SI	==
3. LONGHI STEFANO	SI	==
4. PRESSIANI GIOVANNI	SI	==
5. CARISSIMI SERAFINO	SI	==
TOTALI	5	0

Partecipa il Segretario Comunale ZARRILLO Dr.ssa ANTONIA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.
Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. FULGENZIO Dr. JERINO - SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATA la necessità di adottare apposito regolamento per la disciplina del servizio di polizia municipale;

VISTO lo schema di regolamento all'uopo predisposto che si compone di n. 50 articoli + allegato "A";

DATO ATTO che il citato regolamento è stato esaminato dalla commissione statuto e regolamenti;

VISTI gli artt. 4 e 7 della L. 07.03.1986 n. 65;

VISTA per quanto riguarda la competenza a deliberare l'art. 35 - comma 2 bis della legge n. 142/90 aggiunto dalla legge 15.05.1997 n. 127;

VISTA la successiva circolare n. 1/97 del 15/07/1997;

RITENUTO dover provvedere all'approvazione del citato regolamento;

VISTI i pareri favorevoli espressi dagli uffici competenti ai sensi della legge n. 142/90;

CON voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1) **DI APPROVARE** il regolamento di polizia municipale che si compone di n. 50 articoli + allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2) **DI DARE ATTO** che il medesimo provvedimento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività e ripubblicazione del medesimo a norma di legge.

UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il sottoscritto Scacchetti Giulio, Istruttore di P.M.;
Esperita l'istruttoria di competenza;
Vista la Legge 142/90 art. 53;

E S P R I M E

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi
dell'art. 53 della Legge 142/90.

Scacchetti Giulio



COMUNE DI VILLA D'ADDA (BG)

**REGOLAMENTO
DEL SERVIZIO
DI POLIZIA MUNICIPALE**

«TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

Servizio di Polizia stradale

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della legge 7.3.1986, n.65. Ai sensi dell' art. 220 del T.U. 3 marzo 1934 , n. 383, è istituito il Corpo di Polizia Municipale. Per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale, con il presente Regolamento, è organizzato il Corpo di Polizia Municipale. Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge n. 65/1986, viene istituito il Corpo di Polizia Municipale.

Art. 2

Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale.

Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da Lui delegato (ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge Quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 1 comma 3 della Legge Regionale 17 maggio 1985, n. 43). Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalla Legge e dai Regolamenti.

Art. 3

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da Leggi, Regolamenti, Ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla legge 65/86 e dalla legge regionale 43/85 (art. 1 - secondo comma);
- concorrono al mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al Gonfalone della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Art. 4
Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da un ufficio di direzione e coordinamento dei servizi e da una struttura operativa.

Nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale sono istituite le seguenti qualifiche funzionali:

- a) n° due collaboratori professionali;
- b) istruttore direttivo - comandante di Polizia Municipale.

L'unità operativa si compone di un istruttore direttivo, - Comandante, due collaboratori professionali, in base ai parametri stabiliti dalla Regione Lombardia, relativamente all'organico del Corpo di Polizia Municipale.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5 **Organico del Corpo**

L'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi e dalle esigenze del servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dagli artt. 7 comma 2 della Legge quadro del 7 marzo 1986, n. 65 e 4 della Legge Regionale n. 43/85 e dall'art. 7 del regolamento organico tipo per il personale dipendente (B.U.R.L. II Supplemento straordinario n. 46 del 14 novembre 1984).

Art. 6 **Rapporto gerarchico**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e delle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il Comandante ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta al Comandante l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme del servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7 **Compiti degli addetti al coordinamento e al controllo**

Il Comandante della Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo stesso.

Esso sovrintende all'esecuzione dei servizi interni ed esterni ; ha il compito di:

- guidare gli agenti municipali, fra i quali distribuiscono gli incarichi e le mansioni;
- curare che i risultati del lavoro corrispondono alle direttive ricevute;
- controllare particolarmente il comportamento dei subordinati, espletando ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali;
- dirigere i Servizi di Polizia Municipale con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione.

Art. 8
Compiti degli operatori (agenti)

Gli Agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto. Essi prestano il lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Art. 9
Qualifiche degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale nei limiti delle proprie attribuzioni a norma dell'art. 5 della legge 5 marzo 1986 n. 65, esercitano anche:

- a) funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli agenti di Polizia Municipale, o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del Corpo e al Comandante, ai sensi dell'art. 57 - 2 comma - del Codice di P.P.;
- b) servizio di Polizia Stradale, ai sensi degli artt. 11 - 12 del T.U. della norma sulla circolazione stradale approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, modificato dal D.Lgs. 10 settembre 1993, n. 360.
- c) funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3 della legge 65/86.
La qualifica di agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'art. 5 legge 65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 10

Modalità particolari di accesso al Corpo di P. M.

Oltre alle norme previste dal regolamento del Comune, si applicano, in parziale deroga ad integrazione di esse, le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale;

- a) possesso della patente di guida di categoria A/B o superiore e la disponibilità alla guida dei veicoli in dotazione al corpo;
- b) statura non inferiore a quella determinata da Leggi o Decreti Ministeriali vigenti;
- c) idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- d) titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto, fatto salvo quanto stabilito dalla successiva lettera e), nel qual caso si deroga dal possesso di titoli accademici generalmente richiesti per l'accesso dall'esterno;
- e) per la copertura dei posti istituiti a seguito dei processi di riorganizzazione o che si rendessero vacanti successivamente alla prima applicazione, si procederà mediante selezione riservata agli appartenenti alla qualifica immediatamente inferiore a quella da ricoprire, operata attraverso l'adozione di parametri che tengano conto dell'anzianità di servizio ed anagrafica (si addizioneranno i due valori e la somma si divide per due) e di attestazione di idoneità conseguita in corsi di qualificazione per Sottufficiali ed Ufficiali, istituiti dalla Regione Lombardia (IREF) come previsto dalla Legge Regionale.

Art. 11

Formazione di base per gli operatori (agenti) allievi

I vincitori dei concorsi per posti di agenti - collaboratori professionali - sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova (art. 8 - I comma L.R. 43/85), specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

Art. 12

Altri corsi d'istruzione professionale

Tutti gli agenti allievi - collaboratori professionali - sono addestrati al pronto soccorso sul posto e gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue appositamente organizzati presso istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

Art. 13
Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene proseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della legge 65/86 e in particolare all'art. 9 della L.R. 43/85.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 14 **Uniforme di servizio**

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 19 lett. c) per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della norma di cui all'art. 10 lett. b) della L.R. 17 maggio 1985 n. 43 e dell'art. 6 della Legge quadro n. 65/86.

Per particolari servizi di rappresentanza, feste e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme così composta: camicia bianca - cordelline bianche sulla spalla destra - pantaloni con banda di raso nero.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche all'uniforme assegnata.

Art. 15 **Gradi e distintivi**

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 10 lettera b) della L.R. 17 maggio 1985 n. 43 e dell'art. 6 Legge quadro 65/86.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, nonché stemmi di armi nel cui Corpo si è svolto il servizio militare.

Art. 16 **Arma d'ordinanza**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono essere dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145.

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge penale.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.

Il Comandante esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

Art. 17

Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate in conformità all'art. 10 - lett. a) L.R. 43/85 e 6 della Legge Quadro n. 65/86. Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli individui. Chi ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

Art. 18

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Sindaco o suo delegato;
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal comandante o in assenza dal Sindaco;
- c) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari;
- d) dal responsabile del servizio - Comandante per motivi di indagine di Polizia Giudiziaria, e ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato ad indossare l'abito civile, purché venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

Art. 19

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi dell'eventuale provvedimento della assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 - IV comma - del D.M.I. 4 marzo 1987 n. 145.

Tutti gli appartenenti alla Polizia Municipale comandati in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere mostrata a richiesta e, qualificarsi prima, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 20
Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3 al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 21
Servizi stradali appiedati

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

Art. 22
Servizi a bordo di veicoli

Coloro che hanno in consegna un veicolo di servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando al Comandante ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Art. 23
Collegamento dei servizi via radio

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente all'Ufficio di Polizia Municipale.

Gli agenti muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento con il Corpo di Polizia Municipale, diversamente dovranno essere autorizzati dal responsabile di servizio-Comandante, al non collegamento con l'Ufficio di Polizia Municipale.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

Art. 24
Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Corpo di Polizia Municipale.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Comandante della Polizia Municipale per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del Corpo.

Art. 25
Servizi interni

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Corpo, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dell'Amministrazione.

Art. 26
Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento di altre forze di Polizia.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 32, tutti gli agenti in servizio esterno sulla strada, nell'ambito dell'orario di servizio, compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati, (rapporto giornaliero di servizio).

Art. 27 **Ordine di servizio**

Il responsabile del Servizio o Comandante, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 65/86, dispone gli ordini di servizio di norma settimanale, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio, ed altro.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine oppure essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art. 28 **Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione**

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della Civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, fermo restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 - punto 2 - della Legge Quadro 65/86.

Art. 29 **Servizi esterni presso altre Amministrazioni**

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della Legge Quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 3 comma III della Legge Regionale 17 maggio 1985 n. 43, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea

presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese con Ordinanza del Sindaco o con deliberazione della Giunta Municipale e secondo le modalità in esse previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con determinazione del Sindaco.

Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e trasferte dei dipendenti.

Il Corpo di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

Art. 30

Servizi effettuati per conto di privati

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono autorizzati dal Sindaco o suo delegato ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del corpo.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata dalla cassa Comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario se dovuto.

Art. 31

Efficacia dei servizi

Il Comandante della Polizia Municipale è tenuto a informare periodicamente l'Amministrazione sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate all'art. 21, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Art. 32 **Assegnazione e impiego del personale**

Il personale viene assegnato ai servizi con provvedimento del Comandante, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 33 **Guida di veicoli ed uso di strumenti**

Per i servizi di cui all'art. 23, il Sindaco o suo delegato affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione. L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

Art. 34 **Prestazioni straordinarie**

Nel rispetto della vigente normativa, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, nei casi stabiliti dall'Amministrazione, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

Art. 35 **Prolungamento del servizio**

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario;

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Servizio del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 36
Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere. Il Sindaco o il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 37
Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto cui essi sono addetti in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto di cui all'art. 4 del D.P.R. 68/86.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 38 **Norme generali: doveri**

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 21.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'art. 57 - comma 2°, lett. b del Codice di Procedura Penale per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Servizio devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'art. 36, ed in caso di richiamo in servizio da parte del Comandante/Responsabile del Servizio.

Art. 39 **Cura dell'uniforme e della persona**

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art. 19.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

Art. 40 **Orario e posto di servizio**

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze di servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 41
Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

Art. 42
Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, per l'agente di Polizia Municipale, il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione. Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, nè intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 43
Saluto

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo verso i cittadini, le Istituzioni, i cortei funebri e le Autorità che le rappresentano, è dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 44 Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento Generale per il personale del Comune di Villa d'Adda.

Art. 45 Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'Ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora d'inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 46 Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dall'USSL.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel servizio.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal Regolamento del Personale del Comune.

La Giunta Comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 47

Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 48

Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art. 10 della legge 65/86.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 49

Rinvio al Regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente Regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa contenuta nel regolamento per il personale del Comune.

Art. 50

Rinvio a disposizioni generali

La normativa definita nel presente Regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata dell'Accordo Nazionale di comparto di cui al D.P.R. 68/86, dovrà essere attuata previo accordo con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.

ALLEGATO "A"

REGOLAMENTO SPECIALE
(Attuazione D.M.I. 4 marzo 1987)

**"NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI
APPARTENENTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE"**

Art. 1

Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di Pubblica Sicurezza possono, previa deliberazione del Consiglio Comunale, portare senza licenza, le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purchè nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza. (L. 127/1997, art. 17 comma 134).

Art. 2

Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale.

Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con almeno il minimo di un'arma.

Art. 3

Il provvedimento di cui all'art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

Art. 4

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola BERETTA semiautomatica calibro 7,65/lungo (indicare il mod. dal catalogo nazionale armi), ovvero la pistola a rotazione calibro (indicare mod. dal catalogo nazionale armi).

Art. 5

I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, portano senza licenza le armi di cui possono essere dotati, sono i seguenti:

- tutti i servizi esterni comunque effettuati (automontanti, motomontanti, ciclisti, appiedati);
- servizi di vigilanza e protezione della Casa comunale e della o delle sedi degli uffici del Corpo e degli immobili comunali;
- servizi di vigilanza dell'armeria del Corpo;
- servizi notturni;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta.

Per i servizi di cui al comma precedente l'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

Per altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo e per i servizi di cui all'art. 4, comma 1°, n. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'arma è assegnata di volta in volta a seconda della esigenza.

Nella tessera di servizio di cui all'art. 19 del Regolamento del Corpo è fatta menzione dell'assegnazione dell'arma in via continuativa.

Art. 6

Per le modalità del porto dell'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno al quale ci si riferisce e nell'art. 16 del regolamento del Corpo.

Art. 7

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza.

Art. 8

Agli addetti alla Polizia Municipale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio.

Art. 9

Il Sindaco garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni.

Ogni assegnatario dell'arma in via continuativa oltrechè custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione, deve in ogni modo evitarne il deposito in armadietti o cassetti facilmente raggiungibili.

Nei locali comunali possono essere installate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave, da mettere a disposizione di ogni assegnatario di arma.

Art. 10

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145 della legge 28 maggio 1981, n. 286.



COMUNE DI VILLA D'ADDA
PROVINCIA DI BERGAMO



CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

CALCOLO DELLA DOTAZIONE ORGANICA PER L'ISTITUZIONE DEL CORPO.

ART. 4 L.R. NR. 43 DEL 17.05.1985 - DELIB. G.R. NR. IV/1325 DEL 31.05.1989

VILLA D'ADDA, Li 29 novembre 1997. (Allegato alla del.n.457 del 29.11.1997).

PARAMETRI	DATI	COEFF.	PARZIALI
ABITANTI	3.794	0,8	3.021
DIMENSIONI TERRITORIO KMQ.	6,01	1	7
MOV. PENDOLARI ENTR. USCITA	2.000	0,3	600
STANZE OCCUPATE	129	0,50	64,5
N. POSTI LETTO	250	0,30	75
SCUOLE MATERNE	2	100	200
SCUOLE ELEMENTARI	2	250	500
SCUOLE MEDIE INFERIORI	1	100	100
N.UNITA' COMMERCIO E PUBBL. ES.	65	3	195
AUT. COMMERCIO AMBULANTE	09	2	18
POSTI MERCATO E FIERE	32	3	96
MOTORIZZAZIONE: VEICOLI PESANTI	700	0,3	210
MOTORIZZAZIONE: AUTOVETTURE	8.000	0,7	5.600
RETE STRADALE IN KM.	25,217	2	50,4
PORTI	1	100	100
AUTOBUS/Anno	250	0,30	75

TOTALE DATI

10.925,11



COMUNE DI VILLA D'ADDA
PROVINCIA DI BERGAMO

COMUNI FINO A 100.000 Abitanti	:	1.500
COMUNI OLTRE 100.000 Abitanti	:	1.000

TIPO DI SERVIZIO

CALCOLO FINALE OVE IL SERVIZIO VIENE SVOLTO IN ORARI E TURNI NORMALI:

TOTALE	ABITANTI	UNITA' PREVISTE
10.925,11	1.500	7,2

CALCOLO FINALE IN BASE AI TURNI DI SERVIZIO

(In caso non venga svolto l'orario normale)

TIPO DI SERVIZIO

SERVIZIO DI 2 TURNI SU 6 GIORNI SETT.	$10.925,11 \times 1,25$	$: 1.500 = 9,1$
SERVIZIO DI 2 TURNI SU 7 GIORNI SETT.	$10.925,11 \times 1,52$	$: 1.500 = 11,07$
SERVIZIO DI 3 TURNI SU 7 GIORNI SETT.	$10.925,11 \times 1,65$	$: 1.500 = 12,01$





Il Presidente

DE JERINO

Il Segretario Comunale

Per attestazione del Messo comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 47, primo comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 11/12/1997 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 11/12/1997 al 26/12/1997.

Addi, 11/12/1997

Il Segretario Comunale

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si attesta che della presente delibera, contestualmente all'affissione all'albo, viene data comunicazione ai Capigruppo consiliari come previsto dalla Legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il Segretario Comunale

CONTROLLO SU RICHIESTA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

La presente deliberazione, oggetto di denuncia di illegittimità/incompetenza in data come previsto dalla legge 15 maggio 1997, n. 127, viene oggi rimessa all'Organo Regionale di Controllo Sezione di Brescia

Il Segretario Comunale

Addi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 17, 4° comma, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Addi 21 DIC. 1997

Il Segretario Comunale

Il Comitato Regionale di Controllo

Sezione di

con nota n.

del

ha chiesto la produzione di elementi integrativi.

Il Segretario Comunale

addi

Controdeduzioni del Comune n.

in data

, ricevute

dal Comitato Regionale di Controllo

Sezione di

il

addi

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' IN SEGUITO A CONTROLLO PREVENTIVO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, ed è pervenuta all'Organo Regionale di Controllo - Sezione di Brescia in data

- () Nei suoi confronti, non è intervenuto nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 17, 4° comma, della legge 15 maggio 1997, n. 127.
- () Il Comitato non ha riscontrato vizi di illegittimità come da comunicazione n. in data per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 17, 4° comma, della legge 15 maggio 1997, n. 127.
- () Il Comitato riscontrando vizi di illegittimità/incompetenza ha annullato la deliberazione in seduta del atti n.

Il Segretario Comunale

Addi

